

ST/1/2



Comune di Verucchio

Provincia di Rimini

Tel 0541/673911 Fax 0541/679570

| | | | | |
|---------------------------------------|----|----|---|---|
| T1 | T2 | T3 | S | A |
| AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ARNO | | | | |
| 31 LUG 2015 | | | | |
| Prot. N. 2843 | | | | |

Prot. n° 9404

Verucchio lì 31 LUG. 2015

Spett.le ENTI

Ministero dell'Ambiente

dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Autorità di Bacino Arno

adbarno@postacert.toscana.it

Regione Emilia - Romagna

direttivaalluvioni@regione.emilia-romagna.it

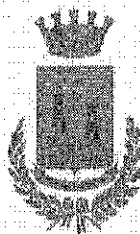
OGGETTO: Valutazione ambientale strategica - Art. 13 comma 5 del D. lgs. 152/2006.
Proposta di Piano di Gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale. Osservazioni alla VAS

Al fine di dare un fattivo contributo nella stesura del PGRA, questa Amministrazione, avvalendosi anche di propri consulenti già incaricati della redazione dello studio geologico allegato al Piano Strutturale Comunale (PSC), formula le seguenti proposte di integrazione e/o correzione alla stesura attuale del piano in oggetto.

1. Pianificazione urbanistica

Le amministrazioni comunali a livello locale, e non solo, dispongono di strumenti informativi per la gestione della pianificazione urbanistica. Le previsioni urbanistiche dovrebbero quindi trovare una loro collocazione e sovrapposizione sulle mappe di pericolosità e di rischio, già in questa fase, orientando nel breve tempo le scelte di pianificazione come espresso dal D.Lgs. 49/2010. Una prima valutazione delle mappe in relazione alla pianificazione comunale ha evidenziato zone già inserite nel POC che presentano elementi di pericolosità e di rischio che andrebbero valutati nel dettaglio. È altresì emerso che gli ambiti di pericolosità idraulica contenuti nelle TAV. 9a e 9b della Relazione Geologica allegata al nostro Piano Strutturale, ed in particolare i punti di criticità nello smaltimento delle acque superficiali (art. 21 bis delle norme del PSC) non sono stati considerati integralmente.

Si ritiene quindi più funzionale anche in previsione di un utilizzo delle mappe in fase decisionale/amministrativa e di rilascio di autorizzazioni e concessioni, sovrapporre gli strati informativi vettoriali della pianificazione comunale già approvata, evidenziando fin d'ora punti ed elementi di contrasto o necessari di aggiornamento. All'uopo si precisa che tali dati, anche in formato digitale, sono già in possesso della Regione.



Comune di Verucchio

Provincia di Rimini

Tel 0541/673911 Fax 0541/679570

2. Pianificazione urbanistica – previsioni

In relazione al punto precedente si chiede di chiarire meglio e nel dettaglio quali siano i rapporti diretti con la pianificazione urbanistica, alla luce di quanto indicato nelle relazioni allegate al PGRA e all'art. 7 del D.Lgs. 49/2010. Non risultano infatti ben chiare quali siano le azioni e le limitazioni alle previsioni urbanistiche già approvate, soprattutto quando esse comportano un aumento del rischio da classi inferiori a classi più elevate (aumento degli elementi esposti, del valore del bene, delle persone, ecc.). Ciò alla luce della successiva integrazione nel PAI del PGRA. Inoltre la VAS dovrebbe contenere le valutazioni in merito alla pianificazione vigente, anche di livello locale (PSC, POC), per i territori sui quali, introducendo scenari di pericolosità e di rischio, incide il PGRA.

3. "Vestizione" normativa

Il PGRA non prevede norme dirette (norme tecniche di attuazione) ma bensì norme per la gestione corretta del rischio da alluvione. La successiva fase di integrazione delle mappe elaborate con il PAI vigente attribuisce alle mappe conseguentemente anche un valore di pianificazione, andando ad incidere anche sull'impianto normativo e cartografico della pianificazione provinciale e comunale (PTCP e PSC).

Il D.Lgs. 49/2010 sembra a proposito delineare in maniera piuttosto diretta e precisa ruoli e funzioni del piano di gestione del rischio alluvioni quale aggiornamento del piano stralcio per l'assetto idrogeologico e quindi di conseguenza variante agli strumenti di pianificazione derivati.

La "vestizione" normativa assume quindi una valenza concreta conseguente all'integrazione nel PAI.

Si chiede di chiarire meglio e nel dettaglio quali siano le fasi successive per l'integrazione del PGRA nel piano stralcio PAI e in che modo la variante al PAI stesso si integrerà con la pianificazione vigente.

Inoltre si chiede di chiarire quali siano i termini eventuali per la salvaguardia delle previsioni urbanistiche che si dovessero venire a trovare in situazioni di contrasto con le mappe del rischio integrate nel piano stralcio per l'assetto idrogeologico PAI.

4. Erosione di sponda

I fiumi e i numerosi rii che attraversano il territorio comunale presentano tutti uno spiccato regime torrentizio con divagazioni dell'alveo anche molto marcate come nel caso del Fiume Marecchia.

Il piano rischio alluvioni dovrebbe a ragione individuare i tratti fluviali dove le divagazioni dell'alveo comportano una forte erosione di sponda con conseguenti danni a strutture e beni sia pubblici che privati.

Nell
Torr
pien
priv

In q

Si r
dire

Allo
eler
con

5. E

Le
tra
pro
cas
par

Si
rel

6.

Os
ris
ba
ris
to
ra
de
ap

7.



Comune di Verucchio

Provincia di Rimini

Tel 0541/673911 Fax 0541/679570

Nello specifico si segnala il tratto del Fiume Marecchia da Ponte Verucchio fino alla confluenza con il Torrente San Marino soggetto a frequenti divagazioni dell'alveo conseguentemente anche ad eventi di piena ordinaria, con scalzamenti al piede delle sponde e attivazione di dissesti che interessano proprietà private e pubbliche (effetti accentuati dai recenti eventi eccezionali di febbraio-marzo 2015).

In questo caso il danno è da considerarsi di diretta derivazione dell'evento alluvionale.

Si ritiene di dover ampliare il concetto di evento alluvionale oltre la sola esondazione ma anche come diretta causa di dissesto idrogeologico in senso più generale.

Allo stesso tempo potrebbe risultare funzionale individuare nelle mappe di pericolosità e di rischio gli elementi esposti e i beni pubblici e privati, finalizzando anche le misure in una visione più generale e complessiva degli interventi di mitigazione e sistemazione necessari (una delle finalità del PGRA).

5. Estensione delle aree alluvionabili

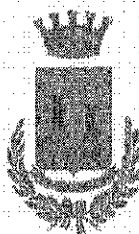
Le mappe del PGRA presentano in più punti del territorio comunale estensioni e limitazioni coincidenti con i tracciati stradali anche in aree dove la sede viaria non presenta sopraelevazioni o condizioni tali da procurare ostacolo al deflusso delle acque (via Marecchiese nel tratto urbano di Villa Verucchio). In alcuni casi non si rilevano condizioni morfologiche e topografiche tali da giustificare un effetto "diga" operato da parte della sede viaria stessa.

Si chiede quindi di approfondire il dettaglio lungo le medesime direttrici e apportare ove necessario le relative correzioni cartografiche.

6. Base topografica

Osservando nel dettaglio le diverse aree soggette ad alluvione, per come rappresentate nelle mappe del rischio e della pericolosità, sono emerse alcune evidenti incongruenze relative alle quote topografiche di base (CTR regionale e CTR Provincia di Rimini). In alcuni casi le differenze di quota evidenziate sono risultate anche di qualche metro. Si ritiene quindi opportuno un maggior dettaglio nella rappresentazione topografica e nella attribuzione a scenari che corrispondono ad altezze d'acqua (tiranti idrici). Non vengono rappresentati correttamente i bassi morfologici e le aree già individuate come problematiche per scolo, deflusso ed esondazione. Per alcune aree del territorio comunale si ritiene debbano essere attivati approfondimenti più dettagliati sulla topografia di base.

7. Ostacoli al deflusso



Comune di Verucchio

Provincia di Rimini

Tel 0541/673911 Fax 0541/679370

Gli eventi alluvionali eccezionali avvenuti negli ultimi anni hanno permesso di maturare una maggiore esperienza e consapevolezza dei rischi legati all'evento di piena, anche se nella realtà poi non si stanno nel concreto attivando misure sinergiche di prevenzione e protezione. Numerosi eventi alluvionali anche recenti verificatisi nel territorio provinciale e regionale sono stati aggravati o in alcuni casi provocati da ostacoli al deflusso regolare delle piene. Si ritiene quindi debbano essere individuati a scala locale i potenziali ostacoli al deflusso delle piene intendendo con ciò:

1. Restringimenti del corso di fiumi, fossi e ri (traverse, ponti, sbarramenti, canalizzazioni, tombinature (mappe del consorzio di bonifica), ecc.). In particolare il reticolo idrografico minore di pianura è caratterizzato da opere e manufatti in alveo che ostacolano spesso il deflusso delle piene per sezioni ridotte, o per accumulo di materiali (ostruzioni).
2. Presenza di materiali in alveo (cumuli, accumuli, vegetazione ripariale, alberature, ecc.) che possono essere rimossi dall'evento di piena e costituire ostacolo al deflusso regolare delle acque. In particolare su questo punto si rileva da anni la necessità di interventi di manutenzione in alveo che permettano una reale prevenzione degli effetti di ostacolo provocati dalla presenza di vegetazione (tronchi e rami) negli alvei fluviali.
3. Ostacoli al deflusso derivanti dalla erosione di sponda e dalla rimozione da parte delle piene di materiali da argini, rilevati e rive.
4. Effetti del sovralluvionamento con pianificazione degli interventi di manutenzione degli alvei fluviali nei settori dove gli effetti delle alluvioni siano aggravate per presenza di materiali naturali sedimentati in maniera eccessiva.

8. Tempi di ritorno per il reticolo idrografico minore in ambito di pianura

La perimetrazione delle aree potenzialmente allagabili è stata effettuata con riferimento a due scenari: alluvioni frequenti (per tempi di ritorno fino a 50 anni, scenario H, high probability) e alluvioni poco frequenti (per tempi di ritorno fino a 200 anni, scenario M, medium probability). Si ritiene debba essere approfondito nel dettaglio lo scenario relativo a tempi di ritorno 200 anni per il reticolo di pianura in quanto basato su valutazioni non scientifiche e non suffragate da studi idraulici, limitando la perimetrazione delle fasce inondabili ai soli tempi di ritorno 50 anni per la fase attuale.

9. Mappe dei tiranti idrici

Le informazioni relative ai tiranti idrici di riferimento si ritiene debbano essere fornite agli enti locali soprattutto per le aree con rischio elevato e molto elevato che si sovrappongono ad aree intensamente urbanizzate o dove le previsioni urbanistiche introducono nuovo sviluppo insediativo. Le mappe dei tiranti idrici si ritiene debbano confluire in una direttiva omogenea di tipo tecnico e gestionale che permetta una corretta evoluzione della prevenzione mantenendo i diritti acquisiti e la possibilità di sviluppo. Per alcune aree del territorio comunale si ritiene fin d'ora debbano essere previsti studi di dettaglio a scala maggiore

suff
urb

10.

Cor
del
sal
div
est
cor
Se
ve
Int

11

Si
(P
di

1.

Il
a
e
s

1

2

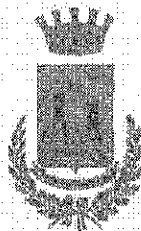
e

i

e

i

i



Comune di Verucchio

Provincia di Rimini

Tel 0541/673911 Fax 0541/679570

suffragati da dati scientifici in grado di individuare le azioni conseguenti sia in termini urbanistici/amministrativi, sia in termini di protezione civile e allertamento.

10. Forme ed estensione delle fasce esondabili

Come già più volte introdotto nel presente testo, si ritiene che forme e dimensioni di alcune aree esondabili del reticolo idrografico minore non corrispondano ad una reale esondabilità quanto piuttosto a fasce di salvaguardia in senso lato. Il criterio geometrico speditivo non è rappresentativo della potenziale divagazione di piene ed alluvioni, producendo in alcuni casi errori di tipo topografico/morfologico (quote di esondabilità diverse in destra e sinistra, alluvioni lungo versanti, ecc.) che devono a ragione trovare una corretta rappresentazione nelle mappe di pericolosità e rischio da adottare entro il 22 dicembre prossimi. Se le attività propedeutiche non permettono una revisione nei tempi previsti si richiede comunque che vengano individuate le azioni necessarie per giungere ad una correzione di errori evidenti in fase di integrazione delle mappe nei PAI vigenti e comunque prima della revisione prevista per il 2019.

11. Edifici sparsi in ambito agricolo

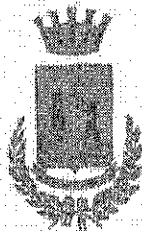
Si ritiene che gli edifici sparsi in ambito agricolo quando ricompresi in fasce di esondabilità già individuate (PAI e dati storici per il reticolo minore) vadano rappresentati nella relativa classe di pericolosità e di rischio da alluvione.

12. Stima degli elementi esposti e degli effetti conseguenti

Il criterio speditivo di elaborazione delle mappe del rischio per alcune aree del territorio comunale si ritiene abbia prodotto effetti di sovrastima del danno potenziale e delle potenziali ripercussioni in termini di esposizione di beni e persone e parallelamente una sottostima per alcuni beni ed aree. In particolare non è stato possibile individuare quale criterio anche speditivo possa portare a:

1. aree a rischio limitate ai tracciati stradali
2. assenza di fossi di dimensioni e portate tali da poter provocare esondazioni e/o alluvioni con pericolosità elevata o molto elevata (per alcune parti)
3. assenza di dati storici e di evidenze in tempi passati e recenti di eventi alluvionali/esondazioni (tranne alcuni casi)

In generale il criterio speditivo (mappatura satellitare + base cartografica + DTM regionale) tende a sovrastimare in alcune aree gli effetti e a sottostimare in altre.



Comune di Verucchio

Provincia di Rimini

Tel 0541/673911 Fax 0541/679570

L'effetto diga della viabilità è infine metodologicamente da considerarsi un errore, essendo forse dovuto alla presenza di più punti quotati sulle mappe regionali e provinciali (CTR 5000 e 10000) lungo i tracciati stradali (ad esempio punti topografici nelle rotatorie che risultano più elevate della sede stradale e che producono effetti di "distorsione" del modello 3D del terreno). Ne deriva che zone a quote più elevate della sede stradale risultano alluvionabili, da un lato della strada, mentre zone più basse, sul lato opposto della strada, non lo sono.

Si ritiene quindi che per il settore indicato nel presente punto vada dettagliato il rilievo di base.

13. Edifici con presenza di assembramenti di persone

Il D.Lgs. 49/2010 individua categorie di beni esposti in relazione ad una generale disciplina d'uso del territorio definita sull'uso reale. Le indicazioni normative sono comunque di carattere generale e si ritiene che in fase di pianificazione a livello di ambito territoriale omogeneo (e di distretto) siano da ampliare le categorie di beni esposti in ragione della presenza di persone e delle condizioni generali di sicurezza ai fini del piano di protezione civile. Sarebbe opportuno quindi estendere le categorie a ricomprendere anche quali beni esposti le chiese, gli edifici parrocchiali, i cinema, le discoteche e le sale da ballo, le ludoteche e le strutture ludiche extrascolastiche, le biblioteche, le palestre pubbliche e non pubbliche, i centri commerciali, i sottopassi pedonali e i sottopassi stradali, i parcheggi interrati, i locali seminterrati o interrati che prevedono assembramenti di persone, le centrali telefoniche di trasmissione dati, le cabine elettriche di maggiore potenza, i centri civici e gli spazi collettivi.

In generale si ritiene che la sola indicazione di edifici ospedali, scolastici e beni ambientali - culturali non sia esaustiva e non completi le linee generali indicate dagli indirizzi operativi del MATTM (elenco a pagina 21 del documento), elenco sicuramente non esaustivo e che deve essere ampliato ed integrato con l'introduzione di nuove specificità ed elementi di valutazione, sulla scorta dell'esperienza di quanto negli ultimi anni si è verificato a seguito di eventi eccezionali.

14. Edifici scolastici e strutture sanitarie/assistenziali

Risultano individuati con simbolo H due strutture sanitarie lungo la via Casale (tratto urbano della S.P. 258 - Marecchiase); tali strutture sanitarie non esistono.

15. Ulteriori elementi di valutazione - bacini idropotabili

In località Dogana di Verucchio, in destra idrografica del Fiume Marecchia sono presenti n.3 bacini di ritenuta di acque a scopo idropotabile (gestiti dalla Società Romagna Acque SpA). Le mappe del rischio

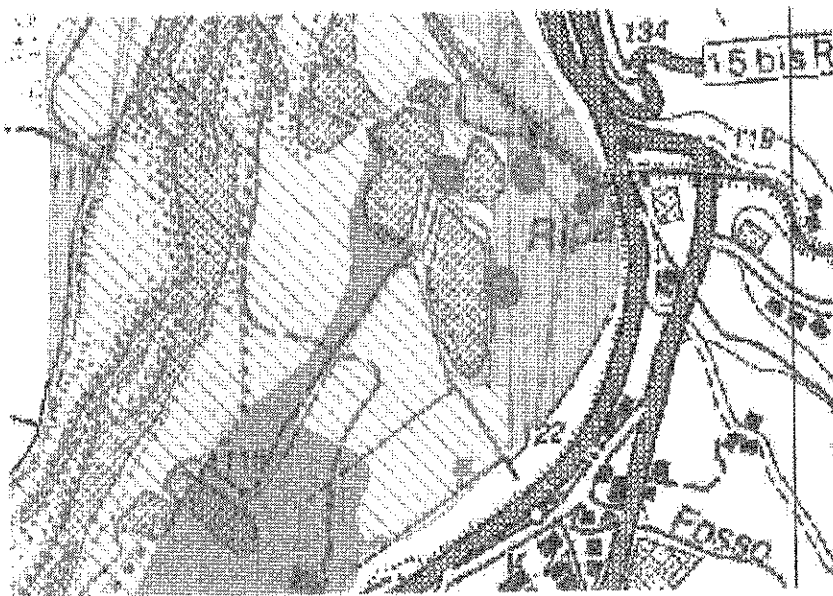


Comune di Verucchio

Provincia di Rimini

Tel 0541/673911 Fax 0541/679570

proposte dal PGRA per l'area indicano un rischio R1 e per uno, parzialmente, un rischio R3. Nel seguito uno stralcio della mappa del rischio.



Stralcio mappe del rischio PGRA – i cerchietti rossi individuano i tre bacini idropotabili

Si ritiene, quale contributo specifico alla redazione del PGRA, di dover introdurre:

1. i bacini ad uso idropotabile tra i beni e gli elementi da proteggere e difendere, anche per gli effetti conseguenti alle alluvioni e alle ingressioni di acque di piena che possano comportare inquinamento e depauperamento della qualità della risorsa idrica, a prescindere dal grado di rischio potenziale;
2. azioni e misure specifiche di protezione e salvaguardia dei bacini ad uso idropotabile di importanza primaria, soprattutto quando siano evidenziate criticità e pericolosità nel piano di gestione.

Nella speranza di aver fruttuosamente contribuito, porgo cordiali saluti e augurio di buon lavoro.

IL SINDACO
Stefania Sabba

